Dieci “grandi specie” simbolo della biodiversità sono a rischio a causa dei cambiamenti climatici. L’allarme è stato lanciato dal Wwf, che ha svolto uno studio degli impatti che i cambiamenti climatici potrebbero avere sulle specie più conosciute al mondo. Sarebbero minacciati l’orso polare, i pinguini, l’elefante africano, le tartarughe marine, le tigri delle paludi del Sunderbans, le balene e i delfini, gli oranghi, gli albatros, i canguri e le barriere coralline. Dai risultati della ricerca emerge che il 90% dei coralli della Grande Barriera Corallina potrebbe scomparire entro il 2050, e che la stessa sorte toccherebbe al 75% dei pinguini di Adelia dell’Antartico. Gli orsi polari potrebbero sparire del tutto entro la fine del secolo.

“Se non interveniamo subito - afferma il Wwf - le temperature globali supereranno la soglia pericolosa dei 2 gradi in più rispetto alle temperature dell'epoca preindustriale, e molte specie, compreso l’uomo, saranno minacciate”.

Un aumento di 2 gradi determinerebbe, per esempio, la diminuzione o la sparizione del 50% dei pinguini imperatore e il 75% di quelli di Adelia. Qualche effetto lo si inizia già a vedere, come nel caso delle tigri delle paludi delle Sunderbans, ridotte a soli 4mila esemplari negli ultimi 100 anni. "Sarebbe un mondo triste e più povero - ha commentato Fulco Pratesi, Presidente onorario del Wwf Italia - senza gli equilibri dinamici essenziali che garantiscono anche la vita umana".

Valentina Casini - DEApress